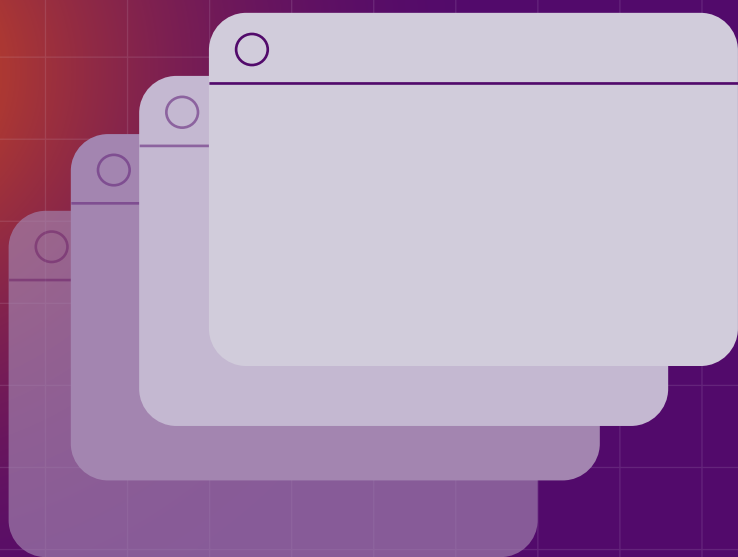




Rapporto sulla Violenza Online **contro** **le Donne**

SINTESI E
RACCOMANDAZIONI
SETTEMBRE 2024



Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autrice o delle autrici e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia Esecutiva per l'Istruzione e la Cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

CREDITI:

Virginia Dalla Pozza

Principale autrice

Maria João Faustino

Contribución Científica

Iliana Balabanova

Presidente EWL

Yvonne Redín

Design grafico

Mary Collins

Segretaria Generale EWL

Laura Kaun, Irene Rosales,

Alexia Fafara, Veronica

Zaboia, Maria João Faustino

Collaborazioni

Veronica Zaboia

Coordinamento del progetto



Funded by
the European Union



EUROPEAN WOMEN'S
LOBBY
EUROPEEN DES FEMMES

ACRONIMI

AI Intelligenza artificiale	ECHR Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo	IPV Violenza da partner intimo
CoE Consiglio d'Europa	EIGE Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Gener	TF VAW Violenza contro le donne facilitata dalla tecnologia
CV Violenza online	EPRS Servizio di ricerca del Parlamento Europeo	TFV Violenza facilitata dalla tecnologia
CVAW Violenza online contro le donne	EWL Lobby Europea delle Donne	UN Nazioni Unite
CVAWG Violenza online contro donne e ragazze	FRA Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali	VAW Violenza contro le donne
DSA Legge sui servizi digitali	GBV Violenza di genere	VLOPs Piattaforme online molto grandi
DSC Coordinatore dei servizi digitali	GREVIO Gruppo di Esperti sull'Azione Contro la Violenza sulle Donne e la Violenza Domestica	VLOSEs Motori di ricerca online molto grandi
DSGs Obiettivi di sviluppo sostenibile	ICT Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	VRD Direttiva sui diritti delle vittime
DV Violenza domestica		

La violenza contro le donne (VAW) è una manifestazione ineguale del dominio e del potere degli uomini sulle donne che mettere a tacere le loro voci, controllare le loro vite, i loro corpi e la loro sessualità e 'le tiene al loro posto'.

La violenza maschile contro le donne assume forme molteplici e fa parte di un continuum di violenza assimilato nella società patriarcale. Non c'è un solo Paese al mondo in cui le donne e le ragazze siano libere dalla violenza maschile e non c'è un solo ambito nella vita di una donna che non sia esposto alla minaccia o alla realtà di atti di violenza maschile.

Il mondo, la cultura digitale non fanno eccezione a questa regola. I dati forniti da EIGE¹ stimano che una donna su dieci abbia già subito una forma di violenza informatica dall'età di 15 anni.

La ricerca di giustizia per combattere la violenza online richiede solide misure legali e politiche internazionali, poiché lo spazio virtuale non conosce confini geografici. È necessario un approccio olistico che comprenda strumenti legali per prevenire la violenza online (CV) e proteggere efficacemente le vittime, l'assunzione di respon-

sabilità da parte delle aziende tecnologiche (tech) e risposte coordinate per sfidare il sessismo e le norme culturali relativi al dominio degli uomini sulle donne. Anche l'industria del porno deve essere affrontata. Non è mai responsabilità delle donne prevenire la violenza sessuale maschile.

Questo documento è una sintesi del 'Rapporto sulla cyber-violenza contro le donne' (Policy Overview and Recommendations' della European Women's Lobby (EWL)) disponibile in inglese.

Il rapporto fa parte della missione, visione e principi della Lobby Europea delle Donne (EWL): i diritti delle donne sono diritti umani, solidarietà, autonomia, partecipazione e inclusione.

OBIETTIVO DEL RAPPORTO E APPROCCIO METODOLOGICO

Facendo seguito al [rapporto #HerNetHerRights](#) del 2017 e al [Resource Pack](#)² questo rapporto mira a fornire raccomandazioni ai politici e agli altri stakeholder per contrastare la violenza online contro le donne (CVAW).

Il rapporto ha **cinque obiettivi principali**:

- Fornire approfondimenti sulla CVAW e sulle sue caratteristiche principali.
- Esaminare il quadro giuridico e politico sulla CVAW a livello internazionale, europeo e nazionale;
- Identificare le sfide principali in questo settore;
- Selezionare esempi di buone pratiche su come affrontare la CVAW;
- Formulare raccomandazioni per le istituzioni dell'UE e gli Stati membri su come affrontare efficacemente la CVAW.

La ricerca alla base del presente rapporto si è svolta nel periodo marzo-maggio 2024; sono stati utilizzati la seguente metodologia:

- **Ricerca a tavolino:** La ricerca a tavolino ha riguardato, in maniera approfondita, un'ampia gamma di materiali, tra cui studi, rapporti, articoli, siti web, banche dati e progetti sulla CVAW pubblicati da attori internazionali, dell'UE e nazionali.
- **Revisione giuridica e politica :** è stata condotta una revisione dettagliata dei documenti giuridici/politici a livello europeo, internazionale e nazionale, per mappare gli strumenti legislativi e politici che possono essere applicati alle diverse forme di CVAW.
- **Consultazione degli stakeholder:** Per approfondire i temi specifici del rapporto, sono stati consultati cinque stakeholder chiave appartenenti a diverse categorie (università, istituzioni, ONG).



VIOLENZA ONLINE CONTRO LE DONNE (CVAW)

La cyber-violenza (CV) è l'uso delle tecnologie online e di comunicazione per minacciare, facilitare o causare la violenza contro gli individui.³ Le definizioni di CV variano notevolmente non solo tra i vari Paesi, ma anche tra i principali attori del settore, con il risultato di avere terminologie e metodologie diverse per misurarla. La violenza online contro le donne (CVAW) è una **forma di violenza di genere**.⁴ Con una chiara **dimensione di genere**: le donne, infatti, hanno maggiori probabilità di subire forme uniche di violenza di genere nei contesti digitali, riflettendo modelli simili alla violenza contro le donne (VAW) nel mondo offline.⁵ **La CV è radicata nello stesso contesto di disuguaglianza femminile della VAW offline**.⁶ Gli spazi digitali rafforzano e intensificano **le disuguaglianze strutturali e sistemiche di genere** oltre ai modelli di mascolinità nociva che guidano tutte le forme di VAW.⁷

In linea con il Comitato Consultivo per le Pari Opportunità tra Donne e Uomini,⁸ e secondo la EWL, la cyber-violenza fa parte di un continuum di violenza contro gli esseri umani; non esiste decontestualizzata, piuttosto deriva e promuove le molteplici forme di violenza offline.⁹ In effetti, la violenza online e la violenza offline sono spesso interconnesse e/o intrecciate.¹⁰

Sebbene la CVAW sia dannosa quanto la violenza offline, essa ha alcune caratteristiche specifiche che la distinguono da altre forme di VAW e la rendono particolarmente pericolosa. **La sua ampia portata, trasmissione e velocità** rendono difficile controllare la tipologia di informazioni diffuse attraverso i mezzi digitali. Il **maggiore anonimato** offerto dagli spazi digitali e virtuali consente agli utenti di comportarsi impunemente, essendo **difficile da eliminare** e, di conseguenza, diventa ulteriormente **traumatizzante** per le vittime.

Gli autori di CVAW possono essere partner o ex partner delle vittime, membri della famiglia, amici o individui anonimi. **L'impatto della CVAWG può essere grave quanto quello della violenza offline**.¹¹ Le vittime spesso si ritirano dal web, mettendosi a tacere, isolandosi e perdendo l'opportunità di avanzare nella propria formazione, continuare la propria carriera professionale e coltivare le proprie reti di supporto.¹²

PRINCIPALI FORME DI CVAW

Il rapporto presenta le principali forme di violenza online, che non vanno considerate come categorie separate, poiché ogni forma di cyber-violenza è interconnessa ad altre forme, sia offline che online, in linea con il concetto di continuum della violenza stessa. Il rapporto sottolinea come le forme di violenza online siano in continua evoluzione, dato il rapido evolversi del web.

FORME PIÙ DIFFUSE:

I dati sulle forme più diffuse di CV variano da uno studio all'altro, a seconda della metodologia e dell'area geografica considerata, nonché delle definizioni di CV utilizzate. Tuttavia, sembra che le **molestie informatiche, lo stalking informatico, la condivisione non consensuale di materiale intimo e i discorsi d'odio** costituiscano le forme più diffuse.¹³

FORME SEMPRE PIÙ MINACCIOSE:

Tra le varie forme, **l'uso dell'intelligenza artificiale (AI), della realtà virtuale e dei giochi online** costituiscono sempre di più un pericolo per le donne. L'uso dell'AI ha contribuito ad un forte **aumento delle falsificazioni digitali a carattere sessuale (note come 'deepfakes')**.¹⁴ Come riportato dallo studio del 2021 dell'EPRS, gli strumenti di AI per la creazione di falsi sessuali digitali si stanno sviluppando rapidamente e diventano ogni giorno più economici, sofisticati e accessibili agli utenti.¹⁵ Il Global Risks Report 2024 del World Economic Forum¹⁶ ha classificato la disinformazione, causata principalmente dai 'deepfakes', come il più grave

rischio globale a breve termine che il mondo dovrà affrontare nei prossimi due anni.

La dimensione di genere del fenomeno è ben evidente. Le falsificazioni digitali a sfondo sessuale prendono di mira quasi esclusivamente le donne.¹⁷ Infatti, la maggior parte dei video deepfake, attualmente in circolazione online, contiene immagini sessuali di donne. **È stato stimato che il 90/95% di tutti i 'deepfake' riguardano materiale che ritrae nudità o attività sessualmente esplicite;**¹⁸ **la stragrande maggioranza di questi 'deepfake' (90%) riguarda donne.**¹⁹

Allo stesso modo, la tecnologia di animazione 3D è sempre più in grado di generare video con una qualità simile a quella della tecnologia 'deepfake' basata sull'intelligenza artificiale.²⁰ Alcuni programmi di deepfake combinano, addirittura, la generazione di immagini AI e l'animazione 3D; in particolare, le **tecnologie di avatar** che animano modelli in 3D della testa o dell'intero corpo di una persona. L'uso di avatar in 3D si è diffuso nel metaverso, dove **è aumentato il numero di testimonianze inquietanti di donne aggredite e molestate sessualmente da avatar in 3D.**²¹

Allo stesso modo, man mano che un numero sempre maggiore di donne si unisce alle **comunità di gioco online**, queste ultime riferiscono di subire alti tassi di molestie sessuali. Le comunità di gioco sul web sono percepite come uno degli **ambienti online più dannosi per le donne.**²²

La '**manosfera**' è una rete di comunità maschili online che sostengono vari diritti e interessi maschili, promuovendo al contempo ideologie misogine, convinzioni antifemministe e sessiste.

MACRO FORME:

Sebbene le forme di CVAW siano numerose e definite in modo diverso da Paese a Paese e dalle parti interessate, è possibile individuare alcune **macro-categorie** di CVAW. Si tratta di quelle contemplate dalla prima direttiva europea sulla VAW, adottata nell'aprile 2024 e sono la condivisione non consensuale di materiale intimo o manipolato; il cyber stalking; le cyber molestie e il cyber incitamento alla violenza o all'odio.

FORME ADDIZIONALI:

Il rapporto fornisce una descrizione di ulteriori forme di CV (ad esempio, google bombing, sea-lioning, ecc.). L'elenco non è esaustivo, dato che nuove forme continuano a emergere con l'aumento della digitalizzazione e la rapida evoluzione della tecnologia. Tra queste forme aggiuntive, vengono citate la '**manosfera**' (manosphere) e la pornografia.

La '**manosfera**' è una rete di comunità maschili online che sostengono vari diritti e interessi

maschili, promuovendo al contempo ideologie misogine, convinzioni antifemministe e sessiste. Incolpano le donne e le femministe per ogni sorta di problema della società. Molte di queste comunità incoraggiano al risentimento, o addirittura all'odio, verso le donne e le ragazze.²³ La pornografia promuove stereotipi dannosi sulla rappresentazione delle donne. La produzione e la vendita di pornografia comporta e incoraggia la violenza e svolge un ruolo chiave nel plasmare la concezione di relazioni tra uomini e donne. Inoltre, la pornografia rende la violenza 'sexy'. I dati mostrano che gli Stati con una maggiore diffusione di riviste pornografiche hanno tassi di stupro più elevati.²⁴

PRECISAZIONE

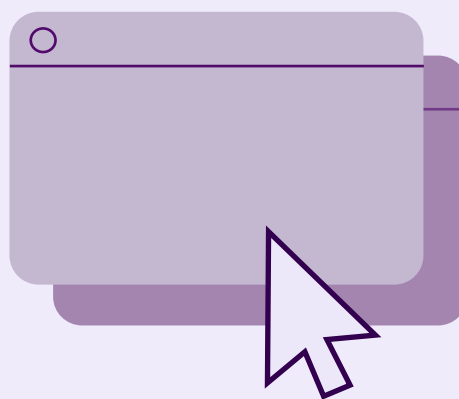
La mancanza di definizioni concordate di CV, e di metodologie per la sua valutazione, rende particolarmente difficile misurare la portata del problema.²⁵ Nonostante le lacune e le differenze metodologiche, **sono stati fatti alcuni tentativi di valutare la CV sia a livello internazionale che europeo.**

A **livello internazionale**, il rapporto globale²⁶ che ha sintetizzato i risultati delle indagini sulle violenze online, dal 2018 in poi, ha stimato che le donne che hanno subito violenza online si trovano in una forbice tra il 16 e il 58%. Analogamente, l'Economist Intelligence Unit ha rilevato che il 38% delle donne ha avuto esperienze personali di violenza online e l'85% di quelle che trascorrono il loro tempo online ha assistito a violenze digitali contro altre donne.²⁷

La grave mancanza di dati e ricerche sulle CVAW costituisce un problema importante anche a livello europeo. L'Agenzia per i diritti fondamentali (FRA) nel 2014 e nel 2019 ha compiuto alcuni tentativi di rilevare l'esistenza di forme di CVAW.²⁸ L'indagine del 2019 della FRA²⁹ è stato rilevato che il 13% delle donne è stato fatto oggetto di molestie online nei cinque anni precedenti. Altri dati interessanti provengono dall'indagine del 2021 di HateAid.³⁰ L'indagine ha chiesto a 2.000 persone, di età compresa tra i 18 e gli 80 anni, provenienti da tutti i Paesi dell'UE, le loro esperienze di violenza digitale. I risultati hanno indicato che nell'UE: il 50% dei giovani adulti (18-35 anni) è stato fatto oggetto di odio su Internet; il 30% delle don-

ne ha espresso il timore che false immagini intime potessero essere condivise senza il loro consenso; l'80% degli intervistati ha dato una pessima valutazione alle piattaforme online.³¹

A **livello nazionale**, in Germania, Francia e Spagna più di una donna su due (53%) di età compresa tra i 18 e i 34 anni è stata vittima di abusi basati sulle immagini. L'82% delle donne vittimizzate ha dichiarato di non sentirsi al sicuro, mentre, alcune hanno cercato di abbandonare completamente gli spazi online.³² In Francia, più di 4 persone su 10 dichiarano di essere state vittime di molestie sul web.³³



LA DIMENSIONE DI GENERE DEL CV

La violenza online ha una dimensione di genere. Secondo il rapporto 2023 della FRA³⁴ focalizzato sull'odio online nei post sui social media, le **donne subiscono maggiori molestie rispetto a qualsiasi altro gruppo target** (persone di origine africana, ebrei e rom). Analogamente, uno studio americano ha rilevato che il 33% delle donne sotto i 35 anni riferisce di aver subito molestie sessuali online, rispetto all'11% degli uomini.³⁵ Sulla stessa linea, GREVIO³⁶ evidenzia che sia gli uomini che le donne possono subire episodi di violenza interpersonale, tuttavia le **donne hanno una probabilità notevolmente maggiore di essere soggette a forme ripetute e gravi** di abuso, sia offline che online.

Sebbene tutte le donne che hanno accesso agli spazi digitali siano esposte al rischio di CV, **alcuni gruppi di donne sono particolarmente vulnerabili.** Le forme digitali di violenza di genere possono essere particolarmente pronunciate per le donne e le ragazze a rischio o esposte a forme intersecanti di discriminazione, e possono essere esacerbate da fattori quali la **disabilità, l'orientamento sessuale, l'affiliazione politica, la religione, l'origine sociale, lo status di migrante o la celebrità e l'età**, tra gli altri.³⁷ **Anche le donne che partecipano alla vita pubblica, comprese le attiviste per i diritti delle donne, le difensore dei diritti umani, le donne in politica e le giornaliste, sono spesso bersaglio di CV.**³⁸

GLI AUTORI DI REATO

Le CVAW possono essere perpetrate sia da uomini che da donne. Tuttavia, **nella maggior parte dei casi le donne tendono a essere prese di mira da uomini, che possono essere sconosciuti o noti alla vittima.**³⁹ Ad esempio, la stragrande maggioranza degli autori di abusi sessuali basati sulle immagini sono uomini.⁴⁰ **Gli autori possono essere uno o una moltitudine.** Dato che la tecnologia consente una facile e rapida diffusio-

ne di contenuti dannosi, è necessario identificare sia **gli autori primari che quelli secondari.** Ad esempio, una persona può condividere un'immagine intima senza averne il consenso (autore primario) che può essere vista e condivisa da una moltitudine di utenti (autori secondari).⁴¹



L'IMPATTO DELLA CVAW SULLE DONNE

La CVAW è spesso percepita come una forma meno grave e meno dannosa di GBV; tuttavia può avere conseguenze altrettanto gravi sulla salute e sulla vita delle donne quanto la violenza fisica e sessuale.

La natura pubblica, pervasiva, ripetitiva e perpetua della CVAW, così come le interconnessioni tra violenza online e offline, fanno sì che le sopravvissute si sentano in una condizione di costante paura e insicurezza.⁴²

Il GREVIO fa riferimento ai **gravi impatti psicologici, economici e sociali della CVAW**. Oltre agli effetti a livello individuale e sociale, la CVAW causa **significative conseguenze finanziarie**, come le spese sanitarie sostenute a causa delle molestie, i danni alle prospettive di carriera, la perdita del lavoro e l'assenza dal lavoro. Lo studio dell'EPRS ha rilevato che i costi complessivi delle molestie online e dello stalking online, per gli individui e la società, sono compresi tra 49,0 e 89,3 miliardi di euro.⁴³

Gli effetti sulle donne in politica e nel giornalismo sono particolarmente gravi. Le prime tendono a ridurre la loro attività politica, dissuadendosi dal candidarsi alle elezioni e persino lasciando prematuramente l'incarico.⁴⁴ Gravi ripercussioni si hanno anche sulle giornaliste. Uno studio ha rilevato che il 30% delle **giornaliste** intervistate si autocensura sui social media a causa della violenza online.⁴⁵ Il risultato è che la VAW limita la partecipazione pubblica e la leadership delle donne; **le voci femminili vengono messe a tacere, screditate e censurate.**

QUADRO GIURIDICO E POLITICO SULLA CVAW

LIVELLO INTERNAZIONALE

A **livello internazionale**, le Nazioni Unite (ONU) e il Consiglio d'Europa (CoE) si sono occupati di CVAW. Il principale strumento giuridico è la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (**Convenzione di Istanbul**).⁴⁶ L'UE ha aderito alla Convenzione di Istanbul nel giugno 2023, sei anni dopo la sua firma, facendo scattare l'entrata in vigore della Convenzione per l'UE il 1° ottobre 2023.⁴⁷ Nonostante la ratifica dell'UE, cinque Stati Membri dell'UE⁴⁸ non l'hanno ancora ratificata.

Sebbene la Convenzione non faccia riferimento alle CVAW, il suo ambito di applicazione, come definito nell'articolo 2, si estende alla violenza commessa negli spazi online e attraverso le ICT. Inoltre, gli articoli sulle molestie sessuali (art. 40) e sullo stalking (art. 34) sono applicabili alle CVAW. La Convenzione deve essere interpretata alla luce della **Raccomandazione generale n. 1 del GREVIO**,⁴⁹ che classifica le manifestazioni di violenza sessuale nella sfera digitale come espressioni di violenza di genere (GBV) coperte dalla Convenzione di Istanbul.

LIVELLO UE

A **livello europeo**, il principale strumento legislativo è la **Direttiva 2024/1385 sulla lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica**,⁵⁰ adottata dal Parlamento e dal Consiglio dell'UE nell'aprile 2024. Quest'ultima contiene quattro articoli dedicati alla CVAW: l'articolo 5 sulla condivisione non consensuale di materiale intimo o

manipolato; l'articolo 6 sullo stalking informatico; l'articolo 7 sulle molestie informatiche e l'articolo 8 sull'incitamento informatico alla violenza o all'odio. La Direttiva stabilisce anche i diritti delle vittime di tutte le forme di VAW o DV e prevede la loro protezione.⁵¹

La Direttiva può essere considerata **un significativo passo avanti per proteggere meglio le donne e le ragazze dalle violenze sessuali**. Essa segna un significativo miglioramento nel tentativo di introdurre regole minime relative a queste forme di CV.⁵² Tra i suoi punti di forza, la Direttiva comprende in **un unico strumento** sia le forme di violenza sessuale offline che quelle online. Inoltre, sono contemplate sia le forme in cui la vittima conosce abitualmente l'autore del reato (ad esempio, stalking, molestie) sia quelle in cui la vittima non conosce l'autore del reato (ad esempio, odio, deep fake, ecc.).

Nonostante i suoi punti di forza, la **Direttiva non è priva di limiti ed è stata oggetto di critiche**. Ad esempio, gli articoli da 5 a 8 sulla CVAW fanno riferimento a **condotte intenzionali**. Questo riferimento pone alcune sfide legali, dato che l'intenzionalità dell'atto deve essere provata. **Pone un onere della prova 'oneroso' alle vittime di CV**, anche in considerazione della complessità delle nuove tecnologie utilizzate per commettere CV e del fatto che le vittime possono non avere competenze in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). Inoltre, gli articoli 5, 6 e 7 fanno riferimento al **'danno grave'**. Questa condizione crea incertezza giuridica per le vittime nei vari Paesi e all'interno degli stessi, lasciando

alla discrezionalità giudiziaria la decisione sulla punibilità di queste condotte. Questa formulazione si basa su una mancanza di consapevolezza della nocività del CV.⁵³

Inoltre, gli articoli 5 e 7 si riferiscono alla possibilità di rendere accessibili determinati materiali, attraverso le ICT, al **'pubblico'**. Il considerando 18, in relazione all'articolo 5, lascia l'interpretazione del termine 'pubblico' alla discrezione del giudice in base alle circostanze e alle tecnologie utilizzate che potrebbero **rischiare di escludere, ad esempio, i gruppi Whatsapp**. Il considerando 26, in relazione all'articolo 8, afferma invece che il 'pubblico' deve essere inteso come un **numero illimitato di utenti**. Il termine più ampio 'altri utenti finali', come suggerito dal Parlamento Europeo, sarebbe stato preferibile, come ribadito dalla EWL.⁵⁴

Anche l'articolo 5(b) sulla condivisione non consensuale di materiale manipolato ha un campo di applicazione limitato: si applica solo al materiale in cui la persona appare **'impegnata in attività sessuali'**. **Pertanto esclude i nudi, lasciando fuori dal campo di applicazione gran parte delle falsificazioni digitali a sfondo sessuale.** Inoltre, ciò che può essere considerato 'attività sessuale' può variare notevolmente da uno Stato Membro all'altro e dare adito a confusione nelle definizioni.

Anche i riferimenti alle eccezioni legate alla **'libertà di espressione'** e alla **'libertà delle arti e delle scienze'** nell'articolo 5 e nel considerando 20 sono allarmanti, poiché potrebbero essere utilizzate per giustificare la condivisione non consensuale di materiale intimo. Queste inclusioni potrebbero vanificare l'efficacia di questo artico-

lo, lasciando alle autorità giudiziarie la discrezionalità di penalizzare o meno la condivisione non consensuale di immagini intime. Secondo la EWL, il concetto di libertà di espressione non dovrebbe diventare un modo per giustificare l'odio online e la discriminazione di genere.⁵⁵

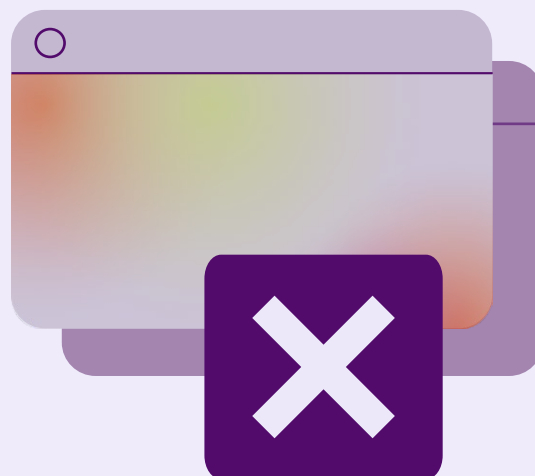
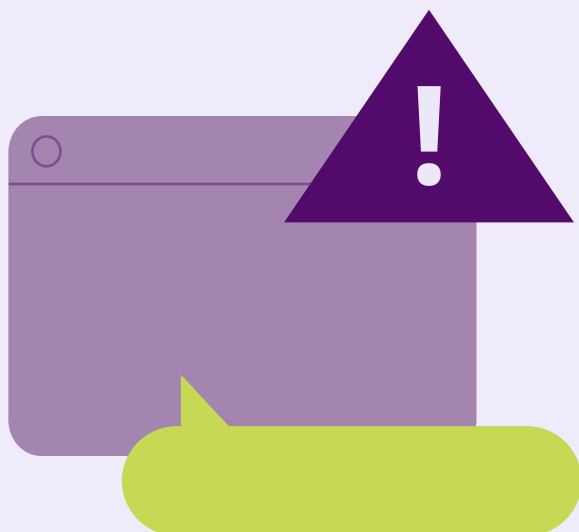
La **pronta rimozione del materiale dannoso** è prevista dall'articolo 23 della Direttiva sulla violenza contro le donne e le molestie sessuali; tale misura integra l'azione prevista da un altro strumento chiave nell'area digitale, il **Digital Services Act**⁵⁶ (DSA). Quest'ultimo, adottato nell'ottobre 2022, mira a creare un ambiente online più sicuro per i consumatori e le aziende dell'UE. Definisce chiare responsabilità per le piattaforme online e i social media, affronta il problema dei contenuti e dei prodotti illegali, dell'incitamento all'odio e della disinformazione e aumenta la trasparenza con una migliore rendicontazione e supervisione.

Secondo gli studiosi,⁵⁷ le misure contenute nel **DSA possono essere considerate un positivo riconoscimento della prevalenza e dei danni dell'abuso sessuale basato sull'immagine. La violenza sessuale di gruppo è riconosciuta come una delle macroaree di rischio** insieme ad altri rischi. All'interno della macroarea GBV, la **Commissione sta creando categorie specifiche**⁵⁸ **nell'ambito del 'Pacchetto di Rendicontazione Trasparente'**. Un altro sviluppo positivo nell'ambito della DSA è il fatto che la **Commissione abbia individuato tre piattaforme pornografiche (Pornhub, XVideos e Stripchat) come Piattaforme Online di Grandi Dimensioni (VLOPs)** nel dicembre 2023.⁵⁹ Questa definizione comporta maggiori responsabilità in materia di trasparenza e protezione dei minori.

ALTRI STRUMENTI GIURIDICI PERTINENTI FORNITI DALL'UE APPLICABILI ALLE CVAW SONO:

- **La Legge sull'Intelligenza Artificiale**⁶⁰ (AI), adottata dal Parlamento Europeo il 13 marzo 2024. Pur rappresentando un'opportunità per mitigare alcuni dei rischi posti dall'uso improprio dell'AI, come i *'deepfakes'*, la legge non contiene alcun riferimento esplicito alla CVAW. Inoltre, la legge fa riferimento all'uguaglianza di genere solo in modo generico.⁶¹

- **La Direttiva sui Diritti delle Vittime**⁶² (Direttiva 2012/29/UE), ancora in fase di revisione a partire dal 2024, che stabilisce che tutte le vittime di reato (compresi i CV) e i loro familiari devono essere riconosciuti e trattati in modo rispettoso e non discriminatorio sulla base di un approccio individuale adattato alle esigenze della vittima.



- **La Direttiva sulla Prevenzione e la Lotta alla Tratta di Esseri Umani e sulla Protezione delle Vittime**⁶³ (Direttiva 2011/36/UE)⁶⁴ che è stata aggiornata nell'aprile 2024. La versione aggiornata introduce la tratta di esseri umani commessa o facilitata attraverso le ITC, compresi Internet e i social media, come circostanza aggravante quando si tratta di sfruttamento sessuale.

- **Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati**⁶⁵ (Regolamento (UE) 2016/679), contiene un 'diritto alla cancellazione', meglio noto come diritto all'oblio. Tuttavia, il regolamento non definisce alcuna forma di CV, ma fornisce protezione alle vittime di CV (ad esempio, le vittime della condivisione non consensuale di immagini intime) e prevede l'imposizione di sanzioni contro l'individuo responsabile della condivisione del contenuto non consensuale e contro l'editore di tale materiale.⁶⁶

La Direttiva può essere considerata **un significativo passo avanti** per proteggere meglio le donne e le ragazze dalle violenze sessuali.

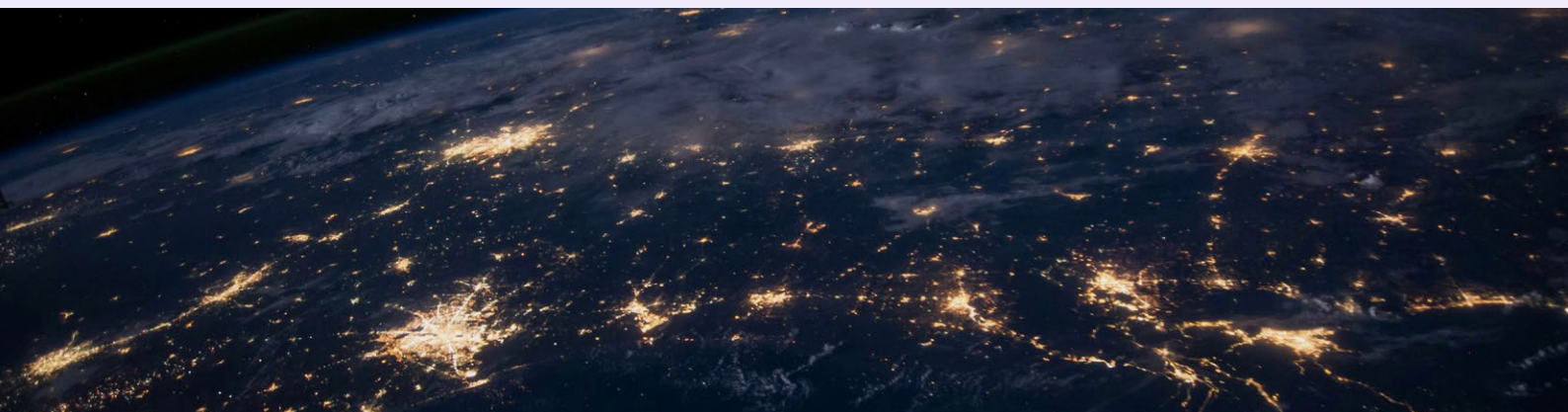
LIVELLO NAZIONALE

Negli ultimi cinque anni, alcuni Stati membri hanno adottato misure importanti per prevenire e combattere alcuni aspetti della CVAW.⁶⁷ Ad esempio, in **Francia**, il cyberbullismo contro donne e ragazze è stato introdotto come nuovo reato penale. In **Slovenia e Polonia**, la legislazione criminalizza le manifestazioni offline e online dello stalking. Mentre l'**Italia** ha introdotto un nuovo reato, la diffusione illegale di immagini o video sessualmente espliciti, l'**Austria** ha adottato un pacchetto sui discorsi d'odio (hate speech) online che fornisce nuovi strumenti per affrontare il problema. In **Estonia** è stata creata una 'unità del web' ('web constables') all'interno della polizia, specializzata nella gestione dei discorsi d'odio e delle molestie online, mentre in **Irlanda** il disegno di legge del 2021 sulle molestie, le comunicazioni dannose e i reati correlati criminalizza tutte le forme di condivisione non consensuale di immagini intime, con pene di 10 anni di carcere.⁶⁸ Al di fuori dell'UE, il **Regno Unito ha recentemente adottato nuove iniziative per penalizzare il cyberflashing e, più in generale, i contenuti illegali online** attraverso l'Online Safety Act, che ha ottenuto il Royal Assent nel 2023.⁶⁹

LE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ

Sono state individuate le seguenti sfide:

- La **mancanza di consapevolezza e la sottovalutazione** della gravità delle CVAW sono aspetti importanti che contribuiscono alla **mancata segnalazione** degli incidenti.
- A livello internazionale ed europeo, **non esiste ancora una definizione armonizzata di CVAW**. Di conseguenza, le **definizioni legali e statistiche di CV variano notevolmente** tra i vari Paesi e organizzazioni. Inoltre, la maggior parte delle definizioni sono **neutre dal punto di vista del genere e non riconoscono i legami tra violenza online e offline**.
- Considerando la rapida evoluzione della tecnologia, i **quadri giuridici sulle CVAW tendono a diventare obsoleti molto rapidamente**.
- La **mancanza di dati sulle CVAW** è aggravata dal fatto che i **dati esistenti spesso non sono disaggregati** per sesso, età, relazione tra vittima e autore, disabilità o altri fattori rilevanti.
- La **sottorappresentazione delle donne nel settore delle ICT contribuisce alla mancanza di una dimensione di genere nei prodotti ICT**, compresi i giochi online e le piattaforme di realtà virtuale, dove la CVAW è in aumento.
- La **consapevolezza della CVAW e delle sue diverse manifestazioni è scarsa tra gli attori interessati**, tra cui giudici, pubblici ministeri, polizia, operatori sanitari ed educatori, che **non dispongono di una formazione sufficiente e di competenze specialistiche**.
- I **social media e le piattaforme online non sempre agiscono efficacemente** per rimuovere i contenuti illegali e dannosi. I **sistemi di segnalazione dei reclami** delle piattaforme online non sono sempre di facile utilizzo/accesso, con il risultato che le vittime non sanno a chi chiedere supporto.



BUONE PRATICHE PER AFFRONTARE LA CYBERG-VIOLENZA CONTRO LE DONNE (CVAW)

Sono state individuate alcune buone pratiche di diverso tipo all'interno e all'esterno dell'UE; queste ultime sono state classificate in base alla loro portata e al loro obiettivo. Di seguito viene fornito esempi per ciascuna pratica:

► **Capacity building:** In Slovenia, sono stati organizzati seminari e sessioni di formazione per funzionari delle forze dell'ordine e giudici con l'obiettivo di migliorare la loro capacità di indagare e perseguire la dimensione digitale della violenza contro le ragazze e le donne. È stato inoltre adottato e distribuito a tutte le stazioni e dipartimenti di polizia, alle procure e ai tribunali sloveni un manuale con linee guida su come trattare i casi di CVAW.⁷⁰

► **Coinvolgimento delle istituzioni nazionali per i diritti umani:** Le istituzioni nazionali per i diritti umani svolgono un ruolo importante nella lotta alla CVAW, in particolare quando il loro mandato gli consente di indagare sui casi di incitamento all'odio online. In Belgio, l'Istituto per l'Uguaglianza tra Donne e Uomini ha presentato una denuncia penale contro una piattaforma di social media per essersi rifiutata di rimuovere immagini intime non consensuali.⁷¹

► **Prevenzione:** Uno studio⁷² finanziato dal Social Sciences and Humanities Research Council (SSHRC) e dal Canadian Heritage, svela come l'emancipazione dei giovani attraverso la formazione sulla digitalizzazione possa rappresentare una forza contro la crescente ondata di disinfor-

mazione alimentata dalle tecnologie 'deepfake' e di intelligenza artificiale. Lo studio si è concentrato su come i giovani percepiscono l'impatto dei 'deepfake' e ha esplorato la loro capacità e volontà di contrastare efficacemente la disinformazione.

► **Coinvolgimento delle sopravvissute:** La Reclaim Coalition to End Online Image-based Sexual Violence (Coalizione per porre fine alla violenza sessuale online basata sulle immagini),⁷³ riunisce una rete globale di leader per accelerare la risposta globale alla violenza sessuale online basata sulle immagini attraverso iniziative condivise di advocacy, politica, tecnologia e servizi ai sopravvissuti. La Coalizione si riferisce a persone che conoscono in prima persona la violenza sessuale basata sulle immagini come 'esperti di esperienze vissute'. La Coalizione dà voce ai sopravvissuti e alle loro esperienze.

► **Linee di assistenza:** Access Now Digital Security Helpline (linea di assistenza per la sicurezza digitale) aiuta le donne a rischio di CV a conoscere meglio le possibili pratiche di sicurezza digitale e fornisce assistenza di emergenza alle donne sotto attacco. La Digital Security Helpline, attiva 24 ore su 24/7 giorni su 7, offre assistenza

tecnica e consulenza diretta in tempo reale a gruppi e attivisti della società civile, organizzazioni dei media, giornalisti, blogger e difensori dei diritti umani.

► **Contrastare il cyber-sessismo e i discorsi d'odio online:** #StopFisha⁷⁴ è una ONG femminista francese che mira a combattere il cyber-sessismo. È stata creata come sostegno alle vittime e come allarme per denunciare il cyber-sessismo durante la pandemia del covid-19. Con la crescita del movimento, #StopFisha è diventata una ONG che ora affronta tutte le forme di cyber-violenza sessista e sessuale.

► **Servizi di supporto specializzati:** In diversi Paesi, si stanno introducendo unità specializzate nell'applicazione della legge con una conoscenza approfondita delle CVAW, per garantire indagini di polizia e supporto, efficaci e reattivi, alle vittime. Le unità di polizia specializzate sono sempre più diffuse in America Latina. Ad esempio, la Polizia federale del Messico ha una divisione forense responsabile delle indagini sui crimini informatici, comprese le violenze online e le CVAW su donne e ragazze. Allo stesso modo, la Polizia nazionale della Colombia dispone di un analogo Centro di polizia per la cibernetica e la Polizia federale del Brasile dispone di un Ufficio per la repressione della criminalità informatica.⁷⁵

► **Rimozione di contenuti dannosi:** La Revenge Porn Helpline (RPH) del Regno Unito aiuta a prevenire le vittime di abusi di immagini intime non consensuali. Dalla sua creazione, la RPH ha aiutato migliaia di vittime, con un tasso di rimozione superiore al 90%, rimuovendo con successo oltre 200.000 immagini intime non consensuali da Internet.⁷⁶



RACCOMANDAZIONI

Le seguenti raccomandazioni sono state formulate sulla base di un'approfondita ricerca documentale, dell'esame di documenti legali e politici e della consultazione delle parti interessate. Mentre le raccomandazioni generali si applicano a tutte le parti interessate nell'area della CVAW, sono state redatte raccomandazioni specifiche per le istituzioni dell'UE e gli Stati Membri.

RACCOMANDAZIONI GENERALI

Responsabilizzare le sopravvissute: È essenziale ascoltare le prospettive delle donne sopravvissute e includerle nello sviluppo e nell'attuazione di programmi, politiche e servizi sulla CVAW. Le sopravvissute sono spesso colpevolizzate, mentre non è responsabilità delle donne prevenire la violenza carnale. È necessario un approccio olistico che preveda strumenti legali per proteggere le vittime e prevenire le CV e che inviti le grandi aziende ad assumersi le proprie responsabilità, nonché una risposta coordinata per sfidare il sessismo e le norme culturali per evitare la colpevolizzazione delle vittime.

Migliorare la partecipazione delle donne nel settore tecnologico: È fondamentale garantire la partecipazione delle donne alla progettazione di prodotti che rispondano alle esigenze di genere. Ciò include la progettazione di tecnologie in cui le donne non siano sessualizzate e in cui siano facilmente disponibili meccanismi di segnalazione sicuri e accessibili, fondamentale è l'accesso al sostegno.

Rafforzare la cooperazione tra più parti interessate: Rafforzare la cooperazione tra un'ampia gamma di soggetti interessati (attori dell'UE, Stati Membri, settore tecnologico, società civile, sopravvissute alle CVAW, istituzioni nazionali per i diritti umani, organizzazioni per i diritti delle donne, ecc.) per affrontare efficacemente le CVAW attraverso partenariati chiave e azioni coordinate, che eviterebbero le attuali sovrapposizioni e lacune nelle azioni. Lo scambio continuo di conoscenze e la cooperazione tra gli attori chiave sono essenziali, anche per imparare dai Paesi con sistemi più avanzati per affrontare le CVAW.

Garantire che il settore tecnologico, in particolare i social media e le piattaforme online, rispettino i loro obblighi: I social media e le piattaforme online devono essere ritenuti responsabili nella lotta contro le CVAW. Il settore tecnologico deve monitorare e rimuovere in modo proattivo, tempestivo ed efficace i discorsi di odio di genere, i contenuti sessisti e misogini e altre forme di CVAW. Dovrebbe inoltre rafforzare la cooperazione con

le forze dell'ordine per affrontare adeguatamente i casi di CVAW. Inoltre, dovrebbero fornire agli utenti risorse efficaci per riconoscere e intervenire contro gli abusi online. In breve, le aziende tecnologiche, le piattaforme online e i social media, comprese le piattaforme pornografiche, devono garantire una maggiore trasparenza e responsabilità, una più rapida rimozione dei contenuti illegali, una sicurezza progettuale e una prevenzione.

Approccio alla pornografia nel continuum della VAW: la EWL denuncia il business della pornografia e sottolinea gli enormi profitti finanziari realizzati dalle industrie pornografiche, in complicità con le imprese di prostituzione. La EWL chiede che l'UE e gli Stati Membri agiscano per garantire che la pornografia sia riconosciuta come una forma di VAW.

RACCOMANDAZIONI PER LE ISTITUZIONI DELL'UE

Armonizzare le definizioni e le categorie di CVAW a livello europeo e tra le istituzioni dell'UE al fine di affrontare le discrepanze esistenti tra i sistemi giuridici nazionali che ostacolano una protezione e un'azione penale efficaci e hanno un impatto negativo sulla raccolta dei dati. Ad oggi, l'unico tentativo di armonizzare le definizioni legali e statistiche di CVAW è stato effettuato dall'EIGE.⁷⁷ Le definizioni dell'EIGE dovrebbero essere adottate da tutte le istituzioni dell'UE.

Sviluppare linee guida e indicatori per la raccolta di dati sulle CVAW: l'UE dovrebbe sviluppare linee guida e indicatori chiari che supportino gli Stati Membri nei loro sforzi per raccogliere dati sulle CVAW, come attualmente fa l'EIGE.

Migliorare la direttiva sulla VAW e la DV in futuro ed estenderne il campo di applicazione:

Nel complesso, la Direttiva può essere considerata uno strumento prezioso per proteggere le donne dalle principali forme di violenza. Tuttavia, alcuni miglioramenti dovrebbero essere apportati nel contesto dei futuri aggiornamenti della Direttiva stessa. Considerando i legami tra violenza carnale e stupro, lo stupro come sesso senza consenso libero dovrebbe essere incluso nel testo. I riferimenti all'intenzionalità delle condotte e al 'danno grave' dovrebbero essere eliminati, in quanto impongono un gravoso onere della prova alla vittima. La produzione e la diffusione di materiale pornografico raffigurante atti di violenza sessuale dovrebbe essere inclusa nella revisione della Direttiva, in quanto si tratta di una forma di sfruttamento sessuale. L'ambito di applicazione del reato dovrebbe essere esteso a tutte le forme di abuso sessuale basato su immagini, compresa la pornografia.

Aggiornare la legislazione europea esistente per affrontare la natura di genere del CV:

La direttiva sui diritti delle vittime dovrebbe essere aggiornata con l'obiettivo di incorporare articoli specificamente dedicati alla CV e alla sua dimensione di genere. Anche la Decisione Quadro del 2008 sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia dovrebbe essere rivista per incorporare un riferimento al discorso d'odio di genere attraverso le ICT.

Applicare efficacemente la DSA: la Commissione Europea dispone di poteri esecutivi e investigativi in relazione agli obblighi previsti dalla DSA. È fondamentale che la Commissione eserciti efficacemente questi poteri (compresa l'imposizione di multe), in collaborazione con i coordinatori na-

Nel complesso, è necessario un cambiamento culturale sistemico per affrontare la CVAW da una prospettiva di genere e intersezionale e considerarla come una parte integrante della violenza.

zionali dei servizi digitali, al fine di garantire che le piattaforme online e i servizi di intermediazione rispettino i loro obblighi in linea con la DSA.

Inserire un riferimento alla CVAW nella legge sull'intelligenza artificiale: Alla luce della proliferazione delle falsificazioni digitali a sfondo sessuale ('*deepfakes*') e di altre forme di violenza sessuale attraverso l'AI, si raccomanda con urgenza che i futuri aggiornamenti della legge sull'AI affrontino il tema della violenza sessuale attraverso un approccio globale sensibile al genere.

Pubblicare regolarmente una guida sulle nuove forme di violenza carceraria: Dato l'aumento delle forme di violenza carceraria facilitate dall'intelligenza artificiale e l'incapacità dei quadri giuridici e politici di tenere il passo con i nuovi sviluppi delle TIC, l'UE dovrebbe pubblicare regolarmente una guida su come affrontare le ultime forme di violenza carceraria in modo efficace.

RACCOMANDAZIONI PER GLI STATI MEMBRI

Allineare le definizioni nazionali di CVAW con le definizioni armonizzate dell'UE sensibili al genere: Gli Stati Membri devono incorporare le definizioni e le categorie armonizzate dell'UE di CVAW nei loro quadri giuridici e politici e nei loro sistemi

statistici/database per garantire la raccolta di dati comparabili tra i vari Paesi.

Raccogliere regolarmente dati di qualità sulle vittime di violenza carnale: In linea con l'articolo 11 della Convenzione di Istanbul e con l'articolo 44 della Direttiva sulla VAW, gli Stati Membri dovrebbero raccogliere dati sulle CVAW di buona qualità, comparabili e disaggregati, seguendo le linee guida dell'EIGE.

Ratificare e attuare la Convenzione di Istanbul: La Convenzione è uno strumento fondamentale per proteggere tutte le donne da ogni forma di violenza, comprese le vittime di violenza carnale, pertanto è importante che sia pienamente attuata da tutti gli Stati Membri. Inoltre, in linea con la Raccomandazione n. 1 del GREVIO, gli Stati membri dovrebbero garantire il riconoscimento della dimensione digitale della VAW nelle strategie, nei programmi e nei piani d'azione nazionali sulla VAW come parte di una risposta olistica a tutte le forme di violenza.

Rafforzare la prevenzione in senso lato: è fondamentale affrontare gli stereotipi di genere e le norme sociali a livello sociale più ampio, anche attraverso l'empowerment delle donne. Gli Stati membri devono sensibilizzare tutti i professionisti sulle manifestazioni e le conseguenze della CVAW.

La prevenzione e la consapevolezza della CVAW dovrebbero essere integrate nei programmi di educazione scolastica fin dalla più tenera età, sia per i ragazzi che per le ragazze.⁷⁸ Inoltre, come raccomandato dalla EWL nel suo rapporto,⁷⁹ è fondamentale implementare l'educazione alla relazione e alla sessualità da una prospettiva femminista.

È inoltre fondamentale educare uomini e ragazzi sulle forme, la gravità e le conseguenze della CVAW. Nel complesso, è necessario un cambiamento culturale sistemico per affrontare la CVAW da una prospettiva di genere e intersezionale e considerarla come una parte integrante della violenza.

Criminalizzare la cyber violenza contro le donne in linea con la Direttiva sulla Violenza: si raccomanda agli Stati Membri di criminalizzare le principali forme di cyber violenza in linea con gli articoli da 5 a 8 della Direttiva sulla VAW e di mantenere la legislazione al passo con gli sviluppi tecnologici. Nella fase di recepimento, gli Stati Membri dovrebbero andare oltre gli standard minimi di protezione stabiliti dalla Direttiva.

Monitorare in maniera efficace e rafforzare il rispetto alla DSA e sua applicazione: è essenziale che i 'Coordinatori Nazionali dei Servizi Digitali' controllino e facciano rispettare efficacemente la DSA. Ciò include l'imposizione di multe e, in casi particolarmente gravi, la limitazione dell'accesso degli utenti al servizio.

Garantire la responsabilità: Le leggi e le politiche degli Stati Membri devono garantire la responsabilità degli autori e la responsabilità del settore tecnologico, anche nel caso di atti transfrontalieri di cyber violenza. L'effettiva applicazione del quadro giuridico in materia di CVAW è fondamentale.

Migliorare l'accesso delle vittime alle misure di risarcimento: È importante garantire meccanismi di denuncia facilmente accessibili e sicuri, sia online che offline, che consentano alle donne di denunciare le CV. Le informazioni sulle possibili vie legali e sugli altri rimedi dovrebbero essere facilmente accessibili alle vittime di CVAW.

Fornire servizi di supporto specializzati: È essenziale rafforzare le capacità dei fornitori di servizi di diversi settori per rispondere alla natura unica della CVAW e alle esigenze delle sopravvissute. Un supporto specializzato incentrato sulle sopravvissute, con competenze nel campo delle ICT, dovrebbe essere garantito attraverso finanziamenti e risorse adeguate. Fornire un'istruzione e una formazione obbligatoria e continua a tutti i professionisti interessati, per dotarli di conoscenze sulle espressioni digitali della VAW, che consentano loro di rispondere alle donne senza causare vittimizzazione secondaria e 'ri-traumatizzazione'.

NOTE FINALI

¹EIGE (2022), Combating cyber violence against women and girls. https://eige.europa.eu/gender-based-violence/cyber-violence-against-women?language_content_entity=en

²European Women's Lobby (EWL) (2017), #HerNetHerRights, Mapping the state of online violence against women and girls in Europe <https://www.womenlobby.org/Read-and-share-HerNetHerRights-Resource-Pack-Report>

³Servizio di ricerca del Parlamento europeo (EPRS) (2021), Combating Gender based Violence: Cyber Violence. [https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_STU\(2021\)662621](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_STU(2021)662621)

⁴EIGE (2022), Combating cyber violence against women and girls. https://eige.europa.eu/gender-based-violence/cyber-violence-against-women?language_content_entity=en

⁵UN Women (2023), Accelerating Efforts To Tackle Online And Technology Facilitated Violence Against Women And Girls. <https://www.unwomen.org/en/digital-library/publications/2022/10/accelerating-efforts-to-tackle-online-and-technology-facilitated-violence-against-women-and-girls>

⁶Ibidem.

⁷World Wide Web Foundation (2021), Online Gender-Based Violence and Abuse: Consultation Briefing. <https://uploads-ssl.webflow.com/>

[61557f76c8a63ae527a819e6/61_5585a9bb-feb8836d512947_OGBV_ConsultationBriefing.pdf](https://eige.europa.eu/gender-based-violence/cyber-violence-against-women?language_content_entity=en)

⁸Commissione europea, Comitato Consultivo per le Pari Opportunità tra Donne e Uomini (2020), Parere sulla lotta alla violenza online contro le donne, Bruxelles. https://commission.europa.eu/document/download/eae53eb9-ca88-4fc0-8a6e-51e771c96f68_en?filename=opinion_online_violence_against_women_2020_en.pdf

⁹La professoressa Liz Kelly è stata la prima a stabilire il concetto di 'continuum di violenza' nel suo libro 'Surviving Sexual Violence' (1a ed.) (1988). Polity.

¹⁰Servizio di ricerca del Parlamento europeo (EPRS) (2021), Combating Gender based Violence: Cyber Violence. [https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_STU\(2021\)662621](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_STU(2021)662621)

¹¹UN Women (2023), Accelerating Efforts To Tackle Online And Technology Facilitated Violence Against Women And Girls. <https://www.unwomen.org/en/digital-library/publications/2022/10/accelerating-efforts-to-tackle-online-and-technology-facilitated-violence-against-women-and-girls>

¹²Ibidem.

¹³The Economist Intelligence Unit (2021), Measuring the Prevalence of Online Violence against Women. <https://onlineviolencewomen.org/>

[eiu.com/](https://www.eiu.com/). È stata condotta un'indagine in 45 Paesi (un campione di 100 risposte per ogni Paese).

¹⁴Il termine '*deepfakes*' è una fusione di 'deep-learning' (che si riferisce a un metodo di intelligenza artificiale) e 'fake'; quest'ultimo è entrato nel gergo pubblico nel 2017, quando un colpevole ha usato questo nome sul sito Reddit per riferirsi a immagini e video che ha manipolato con l'AI per inserire i volti di celebrità femminili in video pornografici senza il loro consenso. Considerando che il termine è stato coniato da un autore di abusi, per riflettere meglio la prospettiva delle vittime e delle femministe, la EWL preferisce utilizzare il termine 'falsificazioni digitali a sfondo sessuale' (sexual digital forgeries), come suggerito da Mary Anne Franks, docente presso la George Washington University Law School e Presidente e Direttore delle politiche legislative e tecnologiche della Cyber Civil Rights Initiative, un'organizzazione senza scopo di lucro dedicata alla lotta contro gli abusi e la discriminazione online. Tuttavia, per motivi di chiarezza e per rispettare la fonte originale delle informazioni, in alcuni casi abbiamo mantenuto nel presente rapporto il riferimento ai '*deepfakes*' tra parentesi.

¹⁵Servizio di ricerca del Parlamento europeo (EPRS) (2021), Tackling *deepfakes* in European policy. Lo studio fa riferimento a '*deepfakes* pornografici non consensuali', ma la EWL preferisce usare il termine 'falsificazioni digitali a sfondo sessuale'. [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2021/690039/EPRS_STU\(2021\)690039_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2021/690039/EPRS_STU(2021)690039_EN.pdf)

¹⁶World Economic Forum (2024), The Global Risk

Report 2024. https://www3.weforum.org/docs/WEF_The_Global_Risks_Report_2024.pdf

¹⁷Ibidem. Lo studio dell'EPRS (2021) fa riferimento a '*deepfakes* pornografici non consensuali'.

¹⁸Patrini, Georgio (2019), Mapping the Deepfake Landscape. Sensity. Il rapporto fa riferimento a 'materiale che raffigura pornografia', ma l'EWL preferisce riferirsi a 'materiale che raffigura nudità o attività sessualmente esplicite'. <https://giorgiop.github.io/posts/2018/03/17/mapping-the-deepfake-landscape/>

¹⁹Ibidem.

²⁰Servizio di ricerca del Parlamento europeo (EPRS) (2021), Tackling *deepfakes* in European policy. [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2021/690039/EPRS_STU\(2021\)690039_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2021/690039/EPRS_STU(2021)690039_EN.pdf)

²¹Monash Lens (2022), Sexual assault in the metaverse is part of a bigger problem. <https://lens.monash.edu/@politics-society/2022/07/22/1384871/sexual-assault-in-the-metaverse-theres-nothing-virtual-about-it>

²²Informazioni fornite da un rappresentante di DG Connect (intervista effettuata il 16.02.2024).

²³Rothermel, A.-K. (2023), The role of evidence-based misogyny in antifeminist online communities of the 'manosphere'. Big Data & Society, 10(1). <https://journals.sagepub.com/doi/10.1177/20539517221145671>

²⁴Baron & Straus (1984), in Mary Anne Layden.

Pornography and Violence: a new look at research, 2009. https://www.socialcostsofpornography.com/Layden_Pornography_and_Violence.pdf

²⁵UN Women (2023), Accelerating Efforts To Tackle Online And Technology Facilitated Violence Against Women And Girls. https://www.unwomen.org/sites/default/files/2022-10/Accelerating-efforts-to-tackle-online-and-technology-facilitated-violence-against-women-and-girls-en_0.pdf

²⁶Hicks, J. (2021), Global evidence on the prevalence and impact of online gender-based violence (OGBV).

²⁷The Economist Intelligence Unit (2021), Measuring the Prevalence of Online Violence against Women. <https://onlineviolencewomen.eiu.com/> Il sondaggio è stato condotto in 45 Paesi (un campione di 100 risposte per ogni Paese). https://opendocs.ids.ac.uk/articles/report/Global_Evidence_on_the_Prevalence_and_Impact_of_Online_Gender-based_Violence_OGBV_/26428096?file=48181987

²⁸FRA (Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali) (2014), Violence against Women: An EU-wide survey – Main results report, Publications Office of the European Union, Luxembourg. <https://fra.europa.eu/en/publication/2014/violence-against-women-eu-wide-survey-main-results-report>

²⁹FRA (2021), Crime, Safety and Victims' Rights – Fundamental Rights Survey. https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2021-crime-safety-victims-rights_en.pdf

³⁰HateAid (2021), Boundless hate on

the internet – Dramatic situation across Europe. https://hateaid.org/wp-content/uploads/2022/04/HateAid-Report-2021_EN.pdf

³¹Ibidem.

³²Bumble (2023), Bumble sostiene la legge che vieta il cyberflashing in 27 paesi. <https://bumble.com/en/the-buzz/bumble-backs-law-to-ban-cyberflashing-27-countries-eu-europe>

³³Ipsos (2021), Les Français et le cyberharcèlement Ampleur du phénomène, conséquences, préoccupations et idées reçues. <https://www.ipsos.com/sites/default/files/ct/news/documents/2021-12/Enquete%20Ipsos-Meetic.pdf>

³⁴FRA (2023), Online content moderation current challenges in detecting hate speech. https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2023-online-content-moderation_en.pdf

³⁵Pew Research Centre, (2021), Lo stato delle molestie online. <https://www.pewresearch.org/internet/2021/01/13/the-state-of-online-harassment/>

³⁶GREVIO (2021), Raccomandazione generale n. 1 sulla dimensione digitale della violenza contro le donne, Consiglio d'Europa, Strasburgo <https://rm.coe.int/%20grevio-rec-no-on-digital-violence-against-women/1680a49147>

³⁷The global partnership (2023), Technology-Facilitated Gender-Based Violence: Preliminary Landscape Analysis. <https://www.gov.uk/government/publications/technology-facilitated-gender-based-violence-preliminary-landscape-analysis>

³⁸UNESCO (2020), Online violence against women journalists: a global snapshot of incidence and impacts. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000375136>

³⁹Ibidem.

⁴⁰Henry, N., McGlynn, C. ve diğerleri (2020), Image-based Sexual Abuse, A Study on the Causes and Consequences of Non-consensual Nude or Sexual Imagery. <https://www.routledge.com/Image-based-Sexual-Abuse-A-Study-on-the-Causes-and-Consequences-of-Non-consensual-Nude-or-Sexual-Imagery/Henry-McGlynn-Flynn-Johnson-Powell-Scott/p/book/9780367524401>

⁴¹Gruppo di esperti delle Nazioni Unite (2023), Technology-facilitated Violence against Women: Towards a common definition Report of the meeting of the Expert Group 15-16 November 2022, New York, USA. <https://www.unwomen.org/en/digital-library/publications/2023/03/expert-group-meeting-report-technology-facilitated-violence-against-women>

⁴²United Nations Population Fund (UNFPA) (2021), Making all spaces safe Technology-facilitated Gender-based Violence. <https://www.unfpa.org/publications/technology-facilitated-gender-based-violence-making-all-spaces-safe>

⁴³Ibidem.

⁴⁴The European Liberal Forum (2021), Violence Against Women In European Politics. https://liberalforum.eu/wp-content/uploads/2022/01/violence-against-women-in-european-politics_final.pdf

⁴⁵Posetti, J., et AL. (2021). The chilling: Global trends in online violence against women journalists. UNESCO Research Discussion Paper. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000377223/PDF/377223eng.pdf.multi>

⁴⁶Consiglio d'Europa, Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul) <https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list?module=treaty-detail&treatynum=210>

⁴⁷Parlamento Europeo (2023), Adesione dell'UE alla Convenzione di Istanbul, [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2023/739323/EPRS_ATA\(2023\)739323_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/ATAG/2023/739323/EPRS_ATA(2023)739323_EN.pdf)

⁴⁸Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria, Lituania e Slovacchia.

⁴⁹GREVIO (2021), Raccomandazione generale n. 1 sulla dimensione digitale della violenza contro le donne, Consiglio d'Europa, Strasburgo. <https://rm.coe.int/%20grevio-rec-no-on-digital-violence-against-women/1680a49147>

⁵⁰Direttiva 2024/1385 sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ%3AL_202401385

⁵¹Consiglio dell'Unione Europea (2024), Violenza contro le donne: Consiglio e Parlamento europeo raggiungono un accordo sulla legge dell'UE. <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2024/02/06/violence-against-women-council-and-european-parliament-reach-deal-on-eu-law/>

⁵²Rigotti, C. and Al. (2023), Towards an EU criminal law on violence against women: The ambitions and limitations of the Commission's proposal to criminalise image-based sexual abuse. Published in: New Journal of European Criminal Law. <https://cris.vub.be/ws/portalfiles/portal/92354738/20322844221140713.pdf>

⁵³EWL (2023), Priorities for the Trilogues: Rape must be made an offence under the Directive on violence against women. <https://www.womenlobby.org/EWL-Priorities-for-the-interinstitutional-negotiations?lang=en>

⁵⁴Ibidem.

⁵⁵Ibidem.

⁵⁶Regulation (EU) 2022/2065 of the European Parliament and of the Council of 19 October 2022 on a Single Market For Digital Services and amending Directive 2000/31/EC (Digital Services Act) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/>

⁵⁷Professoressa Clare McGlynn (2022), Image-Based Sexual Abuse, Pornography Platforms and the Digital Services Act. <https://hateaid.org/wp-content/uploads/2022/04/ImageBasedAbuse-and-DSA-Expert-Opinion-McGlynn-and-Woods-17-Jan-2022.pdf>

⁵⁸Queste sottocategorie corrispondono alle forme di CV che possono essere segnalate dagli utenti, come: cyber stalking, cyber molestie, cyber flashing, odio, immagini non consensuali ecc.

⁵⁹Commissione europea (2023), La Commissione designa la seconda serie di piattaforme online di grandi dimensioni ai sensi

della legge sui servizi digitali. https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news/commission-designates-second-set-very-large-online-platforms-under-digital-services-actTXT/?toc=OJ%3AL%3A2022%3A277%3ATOC&uri=uriserv%3AOJ.L_.2022.277.01.0001.01.ENG

⁶⁰Regolamento (UE) 2024/1689 che stabilisce norme armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale). <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2024/1689/oj>

⁶¹Intervista con un rappresentante di DG Connect realizzata il 16.02.2024.

⁶²Direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32012L0029>

⁶³Direttiva 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32011L0036>

⁶⁴Ibidem.

⁶⁵Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (Regolamento generale sulla protezione dei dati). <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A32016R0679>

⁶⁶EIGE (Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere) (2022), Combattere la violenza informatica contro donne e ragazze, Vilnius.

